



MINISTERO DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO
SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
DIREZIONE REGIONALE PER LA SICILIA

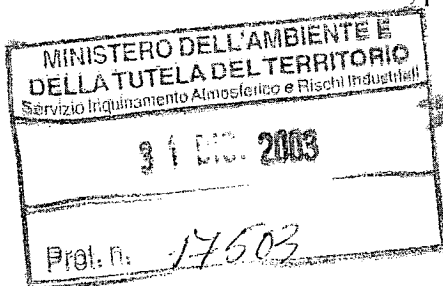
24 DIC. 2003

Palermo,
C.A.P.90139-Via M.Stabile,160-Tel.091/6110988-Fax 091/6111347

Prot. N. 10531 Allegati 1

NU 003

e. p. c.



- Raccomandata. A.R.
- Alla Sasol Italy S.p.A.
Contrada Marcellino
C.P. 119
AUGUSTA (SR)
- Al Comune di
AUGUSTA (SR)
- Al Capitaneria di Porto di
AUGUSTA (SR)
- All' Autorità Portuale di
AUGUSTA
- Alla Provincia Regionale di
SIRACUSA
- All' Ufficio Territoriale del Governo di
SIRACUSA
- Al Comando Provinciale VV.F.
SIRACUSA
- Alla Regione Siciliana
Assessorato Territorio e Ambiente
PALERMO
- Alla Regione Siciliana
Assessorato Industria
PALERMO
- Alla Regione Siciliana
Agenzia Regionale Protezione Ambiente
PALERMO
- Al Dip. Periferico I.S.P.E.S.L.
Largo dei Vespri, 19
CATANIA
- Al Ministero dell'Ambiente
Servizio I.A.R.
ROMA
- Al Ministero dell'Interno
D.VV.F.S.P.D.C.
Dir.Centr.Prev.Sic.Tecnica
Area Rischi Industriali
ROMA

Al Ministero dei Trasporti
e della Navigazione
Div. Gen. Demanio Marittimo e Porti
ROMA

OGGETTO: Sasol Italy S.p.A. - Stabilimento di Augusta (SR) – Rapporto di sicurezza ai sensi del D.L.vo n. 334/99 - Conclusioni dell'istruttoria (art. 21 D.L.vo 334/99).

Si trasmettono in allegato, per gli adempimenti di competenza, le conclusioni dell'istruttoria effettuata dal Comitato Tecnico Regionale per la Sicilia di cui all'art. 19 del D.L.vo 334/99, per lo stabilimento indicato in oggetto.

La relazione di istruttoria preliminare predisposta dal gruppo di lavoro incaricato dal C.T.R. è disponibile, per la consultazione, presso questa Direzione Regionale.

Si allega:

- delibera del C.T.R. n. 43 del 15/12/03;

IL PRESIDENTE DEL C.T.R.
DIRETTORE REGIONALE
(Calogero Murgia)



FF/ag

Sasol Italy S.p.A.
Stabilimento di Augusta (SR)
Istruttoria ai sensi del D.L.vo 334/99.
Delibera n. 43 del 15/12/2003

**IL COMITATO TECNICO REGIONALE
PER LA SICILIA
(Art. 19 del D.L.vo 17/8/99 n. 334)**

VISTO

- Il D.L.vo 17/8/99 n. 334 e il D.P.C.M. 31/3/89.
- La documentazione agli atti inerente lo stabilimento Sasol Italy S.p.A. (già Condea Augusta S.p.A.) di Augusta (SR).
- Il rapporto di sicurezza presentato dalla Società con nota del 13/10/2000 e la documentazione integrativa successivamente prodotta.
- La relazione di istruttoria preliminare predisposta dal gruppo di lavoro appositamente incaricato dal C.T.R.
- Il regolamento del C.T.R. approvato nella seduta del 5/5/2000.
- Il verbale del C.T.R. del 15/12/2003 presenti, per l'esame della pratica in argomento: Murgia, (Presidente), Pizzuto, Cannemi, Zanni, Vasile, Castiglia, Bartolozzi, Percolla, Salerno, Toscano, Fazzari (Segretario).
Relatori: Di Bartolo, Fazzari, Tafaro.

PREMESSO

- che lo stabilimento deve essere in regola con tutte le autorizzazioni previste dalle leggi vigenti per tale attività, anche in materia ambientale.
- che il gestore dell'attività è responsabile di quanto affermato nel rapporto di sicurezza.
- che il gestore dell'attività è tenuto agli adempimenti previsti dal capo II del D.L.vo 334/99
- che il gestore dell'attività è tenuto, ai sensi dell'art. 5 del D.L.vo 334/99 a prendere tutte le misure idonee a prevenire gli incidenti rilevanti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, nel rispetto dei principi del suddetto decreto legislativo e delle normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro e di tutela della popolazione e dell'ambiente.

- che il gestore deve provvedere all'informazione, all'addestramento e all'equipaggiamento di coloro che lavorano in situ secondo quanto previsto dal D.M. 16/3/98.
- che il gestore è tenuto agli adempimenti previsti dal D.M. 9/8/2000 per quanto riguarda l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza, nonché al controllo e revisione periodica dello stesso.

CONSIDERATO

- che lo stabilimento in questione rientra tra le attività a rischio di incidente rilevante con obbligo di presentazione del rapporto di sicurezza ai sensi dell'art. 8 del D.L.vo 334/99.
- che il Rapporto di Sicurezza è in linea con le indicazioni fornite dal D.P.C.M. 31.03.1989 e dal D.L.vo 334/99.

**FORMULA LE SEGUENTI CONCLUSIONI
AI SENSI DELL'ART. 21 DEL D.L.VO 334/99
SUL RAPPORTO DI SICUREZZA
PRESENTATO DALLA
SOCIETA' Sasol Italy S.p.A.**

Dall'esame della documentazione e delle successive integrazioni, il CTR ha rilevato le seguenti carenze documentali che, ancorchè non sostanziali né determinanti ai fini del giudizio sulla sicurezza, evidenziano lacune che dovranno essere colmate in occasione del prossimo aggiornamento:

- 1) non sono stati presentati i singoli reports da analisi storica in forma tale da consentire l'individuazione di eventuali ulteriori incidenti;
- 2) l'analisi di operabilità non è stata effettuata in modo sistematico su tutte le parti degli impianti;
- 3) non sono state effettuate le verifiche alle deformazioni delle strutture snelle ed in particolare di quelle segnalate dal gruppo di lavoro (C2203 e C355), né sono stati individuati e programmati gli interventi di adeguamento eventualmente necessari;
- 4) la verifica sismica non è stata completata per tutti i serbatoi, né sono stati individuati e programmati gli interventi di adeguamento eventualmente necessari;
- 5) la documentazione grafica prodotta non sempre è rappresentativa dello stato dei luoghi e degli impianti; talvolta essa risulta non attuale e difficilmente leggibile per difetto di riproduzione;
- 6) non appare sufficientemente studiato, in termini di conseguenze, il possibile coinvolgimento, per effetto domino, di vessel e pompe contenenti HF;
- 7) non appare sufficientemente studiato, in termini di conseguenze e di risorse eventualmente disponibili e/o necessarie, un possibile versamento massivo di prodotto in mare in seguito a incidente al pontile;

- 8) dovranno essere valutati gli scenari incidentali e le implicazioni connesse alla presenza di navi ai pontili (vuote o cariche) sia nel caso di evento incidentale dal pontile verso nave che nel caso contrario nave verso pontile;
- 9) non è dimostrata l'impossibilità di una riduzione dei valori dell'indice generale, in particolare per i casi in cui essi, in esito all'analisi preliminare, assumono valore alto;

inoltre, sulla scorta dei sopralluoghi effettuati nonché dell'esame della documentazione prodotta, si ritiene necessario:

- 10) adottare i provvedimenti impiantistici tali da consentire, in condizioni di black out, l'adozione di ogni procedura prevista, per il tempo necessario alla gestione dell'emergenza, in quanto non è stata dimostrata l'affidabilità/autonomia delle utenze elettriche della caldaia per produzione vapore in condizioni non ordinarie,
- 11) verificare ed eventualmente adeguare pendenze, caditoie, cordolature e drenaggi, negli impianti, in relazione alle apparecchiature presenti e alla necessità che esse non siano interessate da sversamenti (area sosta ferrocisterna HF, area carico propilene, pompe propilene, forni, ecc.);
- 12) adottare tempi di intervento coerenti con le condizioni al contorno e con le procedure stabilite dai manuali operativi, in particolare per quanto attiene alle ipotesi 6 e 7 Alky ovvero modificare le procedure e l'impiantistica rendendola effettivamente compatibile con le ipotesi adottate, nella valutazione delle conseguenze;
- 13) nei casi in cui la verifica ha evidenziato carenze dell'impianto di raffreddamento, provvedere ad elevarne le prestazioni o alla realizzazione di adeguate coibentazioni delle apparecchiature vulnerabili;
- 14) adeguare la sala controllo Alky e change house alle prestazioni necessarie in termini di pressurizzazione e tenuta;
- 15) adeguare impiantistica e procedure affinché l'ipotesi incidentale di fuga di acido fluoridrico presa in considerazione, sia compatibile con la sopravvivenza nei fabbricati vicini normalmente occupati;
- 16) completare l'adeguamento dei serbatoi cat. A allo standard definito (polmonazione in azoto serbatoi a tetto fisso) come proposto e nelle more seguire le procedure surrogate predisposte;
- 17) realizzare un impianto di raffreddamento per il serbatoio V358 Alky di stoccaggio-riserva HF e, se si intende considerarlo di emergenza, rendere ugualmente sicuro e rapido il trasferimento di prodotto da questo, quando usato come temporaneo ricevitore da ferrocisterna, a quelli di servizio, adottando impiantistica e procedure adeguate;
- 18) prevedere impianti schiuma dedicati in area alky dove si ritengono possibili pool fire per benzene;
- 19) trasformare l'apertura delle valvole acqua abbattimento HF su pompe, da manuale remota a elettrica remota, con comando da più punti da cui risultino visibili le pompe medesime;
- 20) prevedere impianto idrico attivabile da terra e da quota, a protezione della scaletta alla marinara di accesso al serbatoio di propilene;
- 21) prevedere sistema di rilevazione CO in campo nell'impianto SELAS;

- 22) effettuare la manutenzione straordinaria del bunker idrogeno e degli impianti relativi, prevedendo un sistema di teleispezione da sala controllo e un impianto di raffreddamento;
- 23) individuare ed adottare i suggerimenti anche impiantistici (oltre che gestionali) che scaturiscono dall'applicazione sistematica dell'Hazop;
- 24) proteggere mediante adeguato impianto di raffreddamento e/o protezione passiva, le strutture portanti di sostegno di tubazioni e attrezzature il cui danneggiamento per irraggiamento possa provocare rotture catastrofiche o effetti domino;
- 25) per quanto riguarda le conseguenze di natura ambientale il CTR si ritiene competente ad esprimersi soltanto su quelle derivanti da incidenti rilevanti, così come definiti dal D.L.vo 334/99 e non su quelle relative al funzionamento in condizioni ordinarie di impianti e depositi.

La Società dovrà fornire riscontro alle osservazioni di cui sopra entro 180 giorni dalla notifica della presente delibera, ad eccezione di quella di cui al punto 2 (analisi di operabilità) alla quale dovrà essere fornito riscontro in occasione della presentazione dell'aggiornamento del rapporto di sicurezza.

IL SEGRETARIO DEL C.T.R.
(Francesco Fazzari)



IL PRESIDENTE DEL C.T.R.
(Calogero Murgia)

